



# Il potere della preghiera

di

Ellen G. White

Titolo originale dell'opera: "POWER OF PRAYER"  
TEACH Services, Inc. – Brushton, New York

Traduzione di stralci tratti dalla suddetta  
compilazione di citazioni  
di E.G. White sul tema della preghiera

## IL PRIVILEGIO DELLA PREGHIERA

(Ellen G. White, "Power of Prayer" – pag. 1-4)

### Contemplando la gloria

«Nessun uomo al mondo avrebbe potuto guardare la gloria di Dio senza che questa fosse velata; ma a Mosè fu assicurato che avrebbe contemplato della gloria divina quel tanto che il suo stato presente, di essere mortale, avrebbe potuto sopportare.



Quella Mano che aveva fatto il mondo, che mantiene le montagne al loro posto, prende quest'uomo fatto di polvere – quest'uomo provvisto di una fede potente – e misericordiosamente lo copre in una fenditura della roccia, mentre la gloria di Dio e tutta la Sua bontà passano davanti a lui. Possiamo forse meravigliarci del fatto che questa gloria splendente, riflesso di quella dell'Onnipotente, brillasse sul viso di Mosè con tanto fulgore che

il popolo non riusciva a fissarla? L'impronta di Dio era su di lui, facendolo apparire come uno dei angeli splendenti che stanno attorno al Suo trono.

Foto: "La Mano di Dio" di Auguste Rodin

Questa esperienza, e soprattutto l'assicurazione che Dio avrebbe ascoltato la sua preghiera e che la presenza divina lo avrebbe accompagnato, erano per Mosè – nel suo ruolo di capo – di gran lunga più preziose di tutta l'istruzione avuta in Egitto e di tutte le sue conoscenze in campo militare. Nessun potere terreno – o abilità o cultura – può prendere il posto della diretta presenza di Dio. Attraverso la storia di Mosè possiamo constatare di quale intima comunione con Dio è privilegio dell'uomo godere.

Per il trasgressore è cosa spaventevole cadere nelle mani del Dio vivente. Ma Mosè non aveva paura di trovarsi a tu per tu, solo, con l'Autore di quella legge che era stata promulgata con così grande potenza dal Monte Sinai, perché la sua anima era in armonia con la volontà del suo Fautore.

Pregare vuol dire aprire il proprio cuore a Dio come ad un amico. L'occhio della fede discernerà la vicinanza di Dio e colui che prega può ottenere preziose evidenze dell'amore divino e delle Sue cure affettuose...»

(Testimonies Vol. 4 – pag. 533)



### Un meraviglioso privilegio

«I discepoli non conoscevano ancora le risorse infinite della potenza del Salvatore. Egli disse loro : "Fino ad ora non avete chiesto nulla nel nome mio..." (Giov. 16:24). Disse loro che avrebbero potuto ricevere,

chiedendo, potenza e grazia nel Suo nome. Accanto al Padre avrebbe domandato in nome loro, presentando la richiesta del più umile supplicante come un Suo desiderio.



Ogni preghiera sincera viene udita nel cielo; e, anche se imperfettamente espressa, ma detta col cuore, sale fino al santuario dove Gesù officia. Egli la presenterà immancabilmente al Padre, bella e profumata dall'incenso della perfezione. Il cammino della sincerità e dell'integrità non è esente da ostacoli, ma in ogni difficoltà noi dobbiamo scorgere un invito alla preghiera.

Tutte le capacità provengono da Dio che è a disposizione anche dell'essere più debole. Gesù ha detto: "E quel che chiederete nel mio nome, lo farò; affinché il Padre sia glorificato nel Figliuolo. Se chiederete qualche cosa nel mio nome, io la farò".

Gesù ha invitato i discepoli a pregare nel Suo nome. Essi possono presentarsi a Dio nel nome di Cristo: acquistano valore agli occhi del Signore per merito del sacrificio compiuto in loro favore. Sono preziosi perché è stata imputata loro la giustizia di Gesù. Per amore di Cristo il Signore perdona coloro che Lo temono: non scorge in loro lo stato abietto del peccato, ma riconosce la somiglianza col suo Figliuolo nel quale hanno creduto.»

(*La Speranza dell'Uomo* – Adv 1978 – pp. 477–478)

### Niente timore del futuro

«I discepoli non avevano più alcun timore per l'avvenire. Sapevano che Gesù era in cielo e che potevano contare sul suo amore. Sicuri di avere un amico sul trono di Dio, presentavano le loro richieste al Padre nel nome di Gesù. Con riverenza si inginocchiavano in preghiera ripetendo la promessa: "Quel che chiederete al Padre, Egli ve lo darà nel nome mio. Fino ad ora non avete chiesto nulla nel nome mio; chiedete e riceverete, affinché la vostra allegrezza sia completa" (Giov. 16:23–24). Stesero sempre più in alto la mano della fede, confidando su questa promessa: "Cristo Gesù è quel che è morto; e, più che questo, è risuscitato; ed è alla destra di Dio; ed anche intercede per noi" (Rom. 8:34).»

(*La Speranza dell'Uomo* – Adv 1978 – pag. 595)

### Non rendersi conto

«Essi non si rendono conto quale grande privilegio e necessità sono la preghiera, il pentimento e l'agire secondo le parole di Cristo.» (*Selected Messages* Vol. 1 – pag. 134)

### Andare a Cristo

«Ce ne sono pochi che apprezzano al suo giusto valore il prezioso privilegio della preghiera o che fanno progressi in questo senso. Dovremmo andare a Gesù e confidargli tutti i nostri bisogni. Possiamo portare a Lui le nostre piccole preoccupazioni e perplessità, come anche le più gravi. Qualunque cosa sopravvenga a disturbarci o ad angosciarci noi dovremmo presentarla in preghiera al Signore. Quando sentiremo di aver bisogno della presenza di Cristo ad ogni passo, Satana avrà ben poche opportunità

d'imporsi con le sue tentazioni. Con ogni sforzo, intenzionalmente, egli si studia di tenerci lontano dal nostro migliore Amico, quello che più di ogni altro è in grado di simpatizzare con noi. Noi non dovremmo avere altro confidente all'infuori di Gesù. Possiamo in tutta sicurezza condividere con Lui tutto ciò che è nei nostri cuori.» (*Testimonies* Vol. 5 – pp. 200–201)

### Al Mar Rosso

«Quando Egli porta il Suo popolo ad un punto cruciale, è privilegio dei Suoi figli riunirsi insieme in preghiera, ricordando che ogni cosa viene da Dio. Coloro che non hanno ancora condiviso le difficili esperienze che accompagnano l'opera in questi ultimi giorni, avranno presto da affrontare situazioni che metteranno a dura prova la loro fiducia in Dio.

Fu nel momento in cui il Suo popolo non vedeva via d'uscita – quando si trovò con il Mar Rosso di fronte e con l'esercito lanciato all'inseguimento dietro – che Dio ordinò: "Andate avanti". Egli opera in questo modo

per provare la fede. Quando esperienze simili vi accadono, andate avanti avendo fiducia in Cristo. Camminate passo dopo passo nel sentiero che Egli traccia. Sopraggiungeranno le prove, ma andate avanti. Questo vi procurerà un'esperienza che rafforzerà la fede in Dio e vi renderà idonei ad un servizio migliore.» (*Testimonies* Vol. 9 – pag. 273)



### Una cosa meravigliosa

«È meraviglioso poter pregare in modo efficace; benché privi di valore, erranti esseri mortali hanno la facoltà di presentare le loro richieste a Dio. Può un uomo desiderare un potere maggiore di questo, e cioè essere in collegamento con il Dio infinito? L'uomo debole e peccatore ha il privilegio di parlare con il suo Fautore. Possiamo pronunciare parole che raggiungono il Monarca dell'universo. Possiamo parlare con Gesù mentre camminiamo per la strada e – Egli dice – "Io sono alla tua destra".» (*Gospel Workers* – pag. 258)

### Il nostro più urgente bisogno

«Ogni giorno abbiamo bisogno della disciplina dell'umiltà, che ci prepara a ricevere il dono del cielo, non per metterlo sotto chiave, non per sottrarre ai figli di Dio la Sua benedizione, ma per passarlo ad altri in tutta la sua pienezza. Ora più che mai abbiamo bisogno di un cuore aperto a ricevere, a soffrire, se necessario, e ricolmo del desiderio di condividere.

È nostro preciso dovere attingere largamente dai forzieri della divina conoscenza. Dio vuole che noi riceviamo molto, affinché possiamo anche condividere molto. È suo desiderio che noi siamo canali attraverso i quali Egli possa impartire largamente la Sua grazia al mondo.

Che la sincerità e la fede siano la caratteristica delle vostre preghiere. Il Signore vuole fare per noi "infinitamente al di là di quel che domandiamo o pensiamo" (Efesi 3:20). Parlate di questo; non pronunciate parole prive di fede.» (*Testimonies* Vol. 7 – pag. 273)

### Nel tempo della prova e della tentazione

«Quando si trovano nella prova, quando sono assaliti da forti tentazioni, essi hanno il privilegio della preghiera. Che privilegio esaltante! Esseri finiti, di polvere e cenere, sono ammessi – grazie alla mediazione di Cristo – nella sala del trono dell'Altissimo. Mediante questo esercizio l'anima si trova in sacra intimità con Dio ed è rinnovata in conoscenza, in autentica santità e fortificata contro gli assalti del nemico.» (*Child Guidance* – pag. 468)

### Impossessarsi del privilegio

«Riposatevi totalmente fra le mani di Gesù. Contemplate il Suo grande amore e, mentre meditate sulla Sua abnegazione, il Suo infinito sacrificio in nostro favore, affinché credessimo in Lui, il vostro cuore sarà ripieno di una santa gioia, una dolce pace e un indescrivibile amore. **Parlando di Gesù, invocandolo in preghiera, si rafforzerà la nostra fiducia nel fatto che Lui è il nostro personale e amorevole Salvatore e il Suo carattere ci apparirà sempre più attraente...**

Possiamo partecipare a ricchi banchetti d'amore e, credendo pienamente che noi siamo Suoi per adozione, possiamo pregustare le gioie del cielo. State davanti al Signore in fede. Il Signore fa stare bene l'anima che prega e ci fa percepire il Suo prezioso amore. Abbiamo intimità con Lui e sperimentiamo una dolce comunione con Lui. Otteniamo una chiara visione della Sua tenerezza e della Sua compassione e i nostri cuori sono rotti, inteneriti dalla contemplazione dell'amore che ci è stato donato. Sentiamo costantemente Cristo nell'anima...



La nostra pace è come un fiume; ondate di gloria, una dopo l'altra, riempiono il cuore e davvero noi ceniamo con Gesù ed Egli con noi. Percepriamo una reale sensazione dell'amore di Dio e ci riposiamo in questo Suo amore. Nessun linguaggio umano può descrivere tutto ciò, perché va oltre ogni conoscenza. Siamo uno in Cristo e la nostra vita è nascosta con Cristo in Dio.

Abbiamo l'assicurazione che quando Egli, che è la nostra vita, apparirà, allora anche noi appariremo con Lui glorificati. In tutta fiducia, possiamo chiamare Dio nostro Padre.

Sia che viviamo o moriamo, noi siamo del Signore. Il Suo Spirito ci rende simili a Gesù Cristo nel carattere e nell'indole e noi

rappresentiamo Cristo agli altri. Quando Cristo dimora nell'anima, questo fatto non può essere nascosto, poiché Egli è una sorgente che sgorga in vita eterna. Non possiamo far altro che presentare la nostra somiglianza con Cristo nel nostro carattere, nelle parole, nel portamento; questo suscita negli altri un profondo, durevole e sempre crescente amore per Gesù e noi rendiamo manifesto... che siamo conformi all'immagine di Gesù Cristo.» (*Sons and Daughters of God* – pag. 311)

### IL CULTO DI FAMIGLIA

(Ellen G. White, *"Power of Prayer"* – pag. 120–121)

### Il Cielo osserva

«Mattina e sera il Cielo osserva ogni famiglia che prega e l'angelo con l'incenso, simbolo del sangue dell'espiazione, trova udienza presso Dio.» (*Bible Commentary* Vol. 7, 971 – Ms. 15, 1897)

### Promessa la protezione

«In ogni famiglia cristiana Dio dovrebbe essere onorato mattina e sera mediante sacrifici di preghiera e di lode... Mattina e sera, è dovere dei genitori cristiani circondare di una barriera protettiva i propri figli, mediante preghiere ferventi ed una fede perseverante... **Forse che il Signore del cielo passerà oltre queste case senza lasciare su di esse una benedizione? No, anzi!** Gli angeli che ministrano per noi custodiranno i bambini che sono stati così affidati a Dio.»

(*Counsels to Parents, Teachers, and Students* – pag. 110)

### La tragedia di una casa priva di preghiera

«So che niente mi causa tanta tristezza quanto una famiglia dove non si prega. Non mi sentirei sicura in un luogo simile nemmeno per una sola notte; e se non fosse per la speranza di poter aiutare questi genitori a rendersi conto della loro necessità e della loro triste negligenza, io non rimarrei. I bambini mostrano il risultato di questa trascuratezza, poiché il timor di Dio non è davanti a loro.» (*Child Guidance* – pag. 518)

### Il culto di famiglia dovrebbe essere quotidiano

«Il culto di adorazione familiare non dovrebbe essere lasciato al caso. **Non dovete pregare solo occasionalmente, trascurando poi la preghiera quando vi capita una giornata con molti impegni.** Facendo in questo modo, indurrete i vostri figli a considerare la preghiera come qualcosa che non ha particolare efficacia... Dovrebbe essere un piacere adorare Dio.» (*My Life Today* – pag. 29)

### Come gestire un culto di famiglia dove ci sono dei bambini

«Che il padre scelga una porzione delle Scritture che possa essere interessante e di facile comprensione...

Si possono porre delle domande, fare delle interessanti considerazioni, o riferirsi a episodi, brevi e inerenti all'argomento, come illustrazione.

Si dovrebbero cantare almeno alcuni canti allegri e la preghiera dovrebbe essere breve e circostanziata...

Che tutti i membri della famiglia si riuniscano per leggere ed imparare dalla Bibbia, e che la legge di Dio sia spesso ripetuta. Allo scopo di stimolare l'interesse dei bambini, sia loro permesso di tanto in tanto di scegliere il brano da leggere. Ponete delle domande e lasciate che i bambini stessi le pongano.» (*Child Guidance* – pag. 521–522)



## LA PREGHIERA VINCE SATANA

(Ellen G. White, *"Power of Prayer"* – pag. 159–160)

### Il prezzo della salvezza

«Nel conflitto con gli agenti satanici esistono momenti decisivi che determinano la vittoria da parte di Dio o da parte del principe di questo mondo. **Se coloro che sono impegnati in tale guerra non sono ben svegli, zelanti, vigilanti, se non pregano per ricevere saggezza, se trascurano la preghiera... Satana raggiunge la vittoria, mentre avrebbe potuto essere sconfitto dalle armate di Dio...** La vigilanza spirituale, messa in atto individualmente da ognuno di noi, è il prezzo della sicurezza. Non deviate dalla parte di Satana nemmeno di un centimetro, altrimenti otterrà un vantaggio su di voi.» (*Bible Commentary* Vol. 6, 1094 – Lettera 47, 1893)

«La preghiera porta Gesù al nostro fianco e dona all'anima debole e perplessa nuove forze per vincere il mondo, la carne e il diavolo. La preghiera respinge gli attacchi di Satana.» (*Christ's Object Lessons* – pag. 250)

### La guerra con Satana dura tutta la vita

«Abbiamo di fronte a noi una guerra – un conflitto che dura tutta la vita – con Satana e le sue tentazioni seduttrici. Il nemico userà ogni argomento, ogni inganno, nel tentativo di sedurre la nostra anima; se vogliamo vincere la corona della vita, dobbiamo mettere in atto sforzi seri e perseveranti.»

(*Message to Young People* – pag. 104)

«Dobbiamo avere l'intera armatura di Dio ed essere pronti in ogni momento al conflitto contro i poteri delle tenebre. Quando le tentazioni e le prove si scatenano su di noi, andiamo dunque a Dio e spandiamo la nostra anima davanti a Lui in preghiera. Egli non ci lascerà tornare a vuoto, ma ci darà grazia e forza per vincere e spezzare il potere del nemico.»

(*Early Writings* – pag. 46)



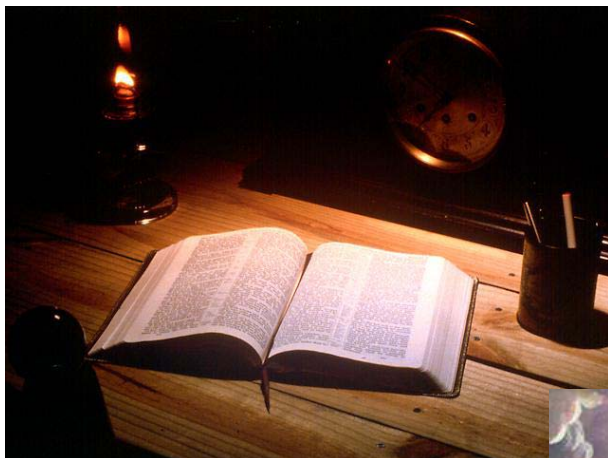
### Negligere la preghiera o pregare occasionalmente

«Trascurate l'esercizio della preghiera o impegnatevi in essa in modo spasmodico, ma saltuariamente, come vi sembra più conveniente, e perderete la vostra presa in Dio. Le facoltà spirituali perdono di vitalità, l'esperienza religiosa manca di salute e di vigore.»

(*Gospel Workers* – pag. 255)

### Attenzione!

«State attenti a non trascurare la preghiera segreta e lo studio della Parola di Dio. Queste sono le armi contro colui che si sta sforzando di vanificare i vostri progressi verso il Cielo. La prima trascuratezza nella preghiera e nello studio rende più facile la seconda negligenza.» (*Messages to Young People* – pag. 96)



quando noi veniamo a Lui con fervore in cerca di aiuto, le armate di Satana si allarmano. Quindi, se trascuriamo l'esercizio della preghiera, ciò viene incontro ai suoi propositi e i suoi prodigi menzogneri saranno da noi più facilmente ricevuti.»

(*Testimonies* Vol. 1 – pag. 296)

«Un appello rivolto al Cielo fatto dal più umile dei santi è più temibile per Satana dei decreti emanati dai governi o degli ordini dei re.» (*Bible Commentary* Vol. 2, 1008 – ST 10-27-1881)

### Le insinuazioni di Satana

«La preghiera della fede è la grande forza del cristiano e ci farà prevalere in maniera sicura contro Satana. Per questo motivo, egli insinua che non abbiamo bisogno di pregare.

Egli detesta il nome di Gesù, il nostro Avvocato, e

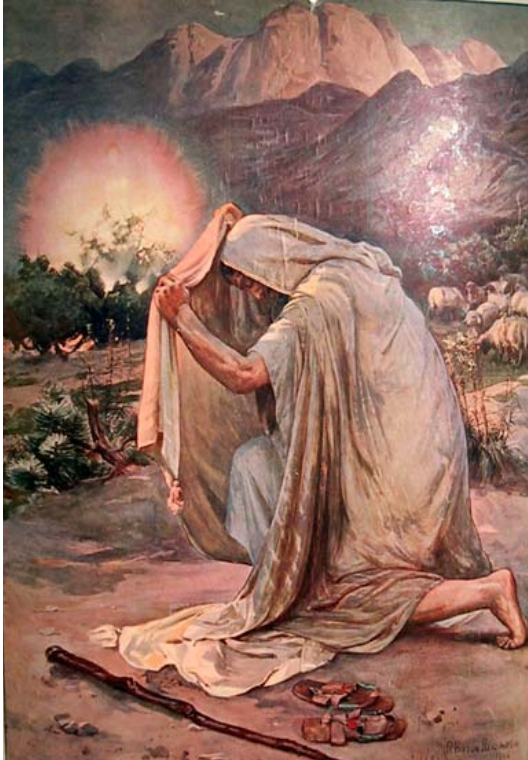


## LA PREGHIERA IN GINOCCHIO

(Ellen G. White, "Power of Prayer" – pag. 53–62)

### La consapevolezza della sua presenza

«La vera riverenza per Dio è ispirata da un senso della Sua infinita grandezza e dalla consapevolezza della Sua presenza. Tale consapevolezza dell'Invisibile dovrebbe imprimeri profondamente in ogni cuore. L'ora e il luogo della preghiera sono sacri, perché Dio è lì e, quando il rispetto è manifestato dal modo di comportarsi, i sentimenti ispirati diventeranno più profondi. "Santo e tremendo è il Suo nome" (Salmo 111:9), dichiara il salmista. Gli angeli, quando pronunciano il Suo nome, si velano il volto. Con quanta riverenza, dunque, dovremmo noi, che siamo esseri caduti e peccatori, avere il Suo nome sulle labbra!



Sarebbe bene tanto per gli anziani quanto per i giovani di riflettere su quelle parole delle Sacre Scritture che mostrano come dovrebbe essere considerato il luogo segnato dalla presenza speciale di Dio.

Foto: Mosè al pruno ardente

"Non ti avvicinare qua; togliti i calzari dai piedi – Egli comandò a Mosè al pruno ardente – perché il luogo sul quale stai è suolo sacro" (Esodo 3:5).

Giacobbe, dopo aver contemplato una visione di angeli, esclamò: "Il Signore è in questo luogo e io non lo sapevo!... Questa non è altro che la casa di Dio, e questa è la porta del cielo!" (Genesi 28:16-17). "Il Signore è nel Suo tempio santo; tutta la terra faccia silenzio in sua presenza!" (Habacuc 2:20).»

(*Gospel Workers* – pag. 178-179)

### L'umiltà di Salomone

«L'umiltà, espressa da Salomone all'inizio del suo regno quando riconobbe davanti a Dio di essere "ancora giovane" (I Re 6:7), il suo evidente amore per l'Eterno, il suo profondo rispetto per le cose divine, la sfiducia in se stesso, il suo desiderio di esaltare il Creatore di tutte le

cose: tutti questi tratti del suo carattere si rivelarono in occasione della cerimonia di consacrazione del tempio, mentre – inginocchiato – pregò come un umile fedele.

Foto: Salomone chiede saggezza a Dio all'inizio del suo regno

Oggi i discepoli di Cristo dovrebbero fare attenzione a onorare il Signore. Le Scritture ci insegnano come dobbiamo rivolgerci al nostro Creatore: con umiltà e rispetto, tramite la fede in un Mediatore divino. "Venite, in ginocchio adoriamo, inchiniamoci al Dio che ci ha creati (Salmo 95:6).» (*Profeti e Re* – pag. 34)



### La preghiera di Giacobbe

«Solo, senza alcuna protezione, Giacobbe profondamente angosciato si prostrò a terra. Era mezzanotte.

Tutto ciò che gli aveva reso la vita felice era laggiù, esposto al pericolo e alla morte; e ciò che lo amareggiava di più era pensare che quegli esseri innocenti dovevano affrontare un tale pericolo a causa del suo peccato. Presentò la sua preghiera a Dio con profondi pianti e lamenti.»  
(*Patriarchi e Profeti* – pag. 150)

Foto: Getsemani di Carl Bloch

### Cristo prostrato in preghiera

«Mentre (*Cristo*) era inginocchiato sul suolo pietroso, i cieli si aprirono, le porte d'oro della città di Dio si spalancarono e un santo splendore circondò il monte e illuminò il Salvatore. La Sua divinità rifulse attraverso l'umanità e si congiunse con la gloria che scendeva dall'alto. Cristo si sollevò alla maestà divina. L'agonia della sua anima era cessata, il Suo viso risplendeva come il sole e le Sue vesti erano bianche di luce.»  
(*La Speranza dell'uomo* – pag. 300)

«Gesù tornò ancora nel Suo luogo di preghiera e cadde prostrato, angosciato per l'orrore delle tenebre profonde. In quell'ora di prova, l'umanità del Figlio di Dio tremava. Non pregava per la fede dei Suoi discepoli ma per sé, per la Sua anima tentata e agonizzante. Era venuto il momento terribile in cui si sarebbe deciso il destino del mondo.»  
(*La Speranza dell'uomo* – pag. 493)



### La preparazione per il ministero

«Restate in attesa, facendo caso ad ogni opportunità di presentare la verità, cercando di acquisire familiarità con le profezie e con le lezioni di Cristo. Ma non ponete la vostra fiducia in argomenti ben preparati; questi, da soli, non sono sufficienti. **Dio dev'essere ricercato in ginocchio**; dovete andare verso le persone con la potenza e l'influenza del Suo Spirito.» (*Bible Commentary* Vol. 2, 1004 – RH 7-1-1884)

### Una profonda verità per il popolo di Dio in questi ultimi giorni

«Ho ricevuto delle lettere che mi chiedevano spiegazioni riguardo all'atteggiamento che deve tenere chi offre una preghiera al Sovrano dell'universo. **Dove i nostri fratelli hanno tratto l'idea che bisognerebbe stare in piedi quando si prega Dio?** Avevano chiesto ad una persona che aveva studiato a Battle Creek per circa cinque anni di condurci in preghiera prima che la sor. White parlasse ai fratelli. Ma, mentre lo stavo osservando alzarsi in piedi ed aprire le labbra per cominciare la sua preghiera a Dio, mi sono sentita spinta a rivolgergli un aperto rimprovero. Chiamandolo per nome, gli ho detto: "Si metta in ginocchio!". Questa è sempre la posizione corretta.»

"Egli si staccò da loro circa un tiro di sasso e postosi in ginocchio pregava..." (Luca 22:41).

"Ma Pietro, fatti uscire tutti, si mise in ginocchio, e pregò; e, voltatosi verso il corpo, disse: 'Tabita, alzati!'. Ella aprì gli occhi; e, visto Pietro, si mise seduta" (Atti 9:40).

"E lapidarono Stefano che invocava Gesù e diceva: "Signore Gesù, accogli il mio spirito". Poi, messi in ginocchio, gridò ad alta voce: "Signore, non imputar loro questo peccato". E detto questo si addormentò" (Atti 7:59-60).

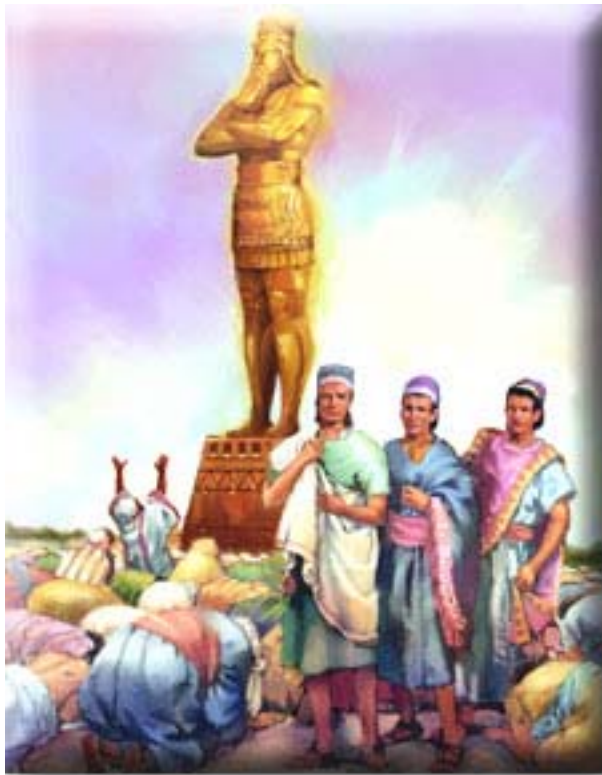
"Quand'ebbe dette queste cose, (*Paolo*) si pose in ginocchio e pregò con tutti loro" (Atti 20:36).

"Quando però fummo al termine di quei giorni, partimmo per continuare il viaggio, accompagnati da tutti loro, con le mogli e i figli, sin fuori dalla città; dopo esserci inginocchiati sulla spiaggia, pregammo e ci dicemmo addio" (Atti 21:5).

"Al momento dell'offerta della sera, mi alzai dalla mia umiliazione, con le vesti e con il mantello stracciati, caddi in ginocchio e, stendendo le mani verso il Signore, mio Dio, dissi: - Mio Dio, io sono confuso; e mi vergogno, mio Dio, di alzare a te la mia faccia, perché le nostre iniquità si sono moltiplicate fin sopra la nostra testa, e la nostra colpa è così grande che giunge al cielo" (Esdra 9:5-6)

"Venite, adoriamo e inchiniamoci, inginocchiamoci davanti al Signore, che ci ha fatti" (Salmo 95:6)

"Per questo motivo piego le ginocchia davanti al Padre..." (Efesi 3:14). E, per il cuore che è ricettivo, il capitolo intero provvederà delle preziose lezioni.



Prostrarci, quando ci rivolgiamo a Dio in preghiera, è la corretta posizione da assumere. Si esigeva un tale atto di adorazione dagli Ebrei che erano in cattività a Babilonia... Tuttavia, questo è un atto di omaggio dovuto a Dio solo, il Sovrano del mondo, il Governatore dell'universo; per questo i tre Ebrei rifiutarono di tributare questo onore ad un idolo, anche se era ricoperto di oro puro.

Questo avrebbe significato, a tutti gli effetti, prostrarsi davanti al re di Babilonia. Per aver rifiutato di ubbidire all'ordine del re, furono condannati ad essere gettati nella fornace ardente. Ma Cristo intervenne personalmente e camminò con loro attraverso le fiamme ed essi ne uscirono indenni.

**Che si tratti di adorazione pubblica o privata, è nostro dovere inginocchiarci davanti a Dio quando Gli offriamo le nostre suppliche. Questo atto attesta la nostra dipendenza da Dio.**

Durante l'inaugurazione del tempio, Salomone stava davanti all'altare. In mezzo al cortile del tempio era stata costruita una pedana di bronzo.

Salomone vi salì e alzando le mani al cielo benedisse l'immensa assemblea d'Israele che era in piedi davanti a lui. "Egli, infatti, aveva fatto costruire una tribuna di bronzo, lunga cinque cubiti, larga cinque cubiti e alta tre cubiti, e l'aveva posta in mezzo al cortile; egli vi salì, si mise in ginocchio in presenza di tutta l'assemblea d'Israele, stese le mani verso il cielo..." (2 Cronache 6:13).

La lunga preghiera che egli offrì in quel momento era adatta all'occasione. Gli era stata ispirata da Dio ed era improntata ad un'alta pietà mista alla più profonda umiltà.

Io presento questi testi come prova e chiedo: "Dove ha fatto i suoi studi il frat. H.? A Battle Creek. **È possibile, con tutta la luce che Dio ha dato al Suo popolo sull'argomento del rispetto che Gli è dovuto, che i nostri predicatori, i dirigenti, gli insegnanti nelle nostre scuole, tramite il loro insegnamento ed il loro esempio, insegnino ai giovani a stare in piedi mentre pregano, come faceva il Fariseo?** Vogliono con ciò mostrare la propria autosufficienza e la propria importanza? Questi tratti di carattere dilagheranno sempre di più?

"Disse ancora questa parabola per certuni che erano persuasi di essere giusti e disprezzavano gli altri: Due uomini salirono al tempio per pregare; uno era fariseo, e l'altro pubblicano. Il fariseo, stando in piedi, pregava così dentro di sé: - O Dio, ti ringrazio che io non sono come gli altri uomini, ladri, ingiusti, adulteri; neppure come questo pubblicano. Io digiuno due volte la settimana; pago la decima su tutto quello che possiedo" (Luca 18:9-12).

Si noti: questo Fariseo pieno della propria giustizia non stava davanti a Dio in un'attitudine di umiltà e di rispetto; stando in piedi nella sua orgogliosa autosufficienza, parlava a Dio delle proprie buone opere. "Il fariseo, stando in piedi, pregava così dentro di sé..." (vers. 11), e la preghiera non andò più in alto della sua stessa altezza.

"Ma il pubblicano se ne stava a distanza e non osava neppure alzare gli occhi al cielo; ma si batteva il petto, dicendo: - O Dio, abbi pietà di me, peccatore! - lo vi dico che questo tornò a casa sua giustificato, piuttosto che quello; perché chiunque s'innalza sarà abbassato; ma chi si abbassa sarà innalzato" (Luca 18:13-14).

Speriamo che i nostri fratelli non vogliano mostrare, quando si avvicinano al solo vero Iddio vivente, meno riverenza e timore di quanta ne manifestano i pagani per i loro idoli, o costoro saranno i nostri giudici nel giorno della decisione finale.

Vorrei parlare a tutti coloro che insegnano nelle nostre scuole. Uomini e donne, non disonorate Dio con la vostra irriverenza e la vostra vanagloria. Non state in piedi nel vostro farisismo nell'offrire a Dio delle preghiere; diffidate della vostra forza, non dipendete da essa, piuttosto piegate spesso le vostre ginocchia davanti a Dio e adoratelo.



Quando vi trovate nell'assemblea per adorare Dio, non mancate d'inginocchiarvi davanti a Lui. **Lasciate che questo atto testimoni che l'intero essere, anima, corpo e spirito, è soggetto allo Spirito della verità.** Chi si è dato la pena di scrutare le Scritture per trovarvi delle direttive e degli esempi a questo riguardo? Quali sono, nelle nostre scuole d'America e all'estero, gli insegnanti che meritano la nostra fiducia? Dopo anni e anni di studio, i nostri studenti dovranno rientrare nelle proprie case con delle false idee per quanto concerne il rispetto e l'onore dovuti a Dio?...



Noi viviamo in tempi difficili. Gli Avventisti del Settimo Giorno fanno professione di essere il popolo che osserva i comandi di Dio; **ma stanno perdendo lo spirito di devozione, che insegna agli uomini come avvicinarsi a Dio, il loro Creatore, con il senso del sacro,** riponendo la propria fiducia non in se stessi, ma in un Mediatore. Così l'uomo resta saldo in ogni circostanza in cui si può venire a trovare.

L'uomo deve andare avanti con le ginocchia piegate, come chi è soggetto alla grazia, supplice davanti allo sgabello della misericordia. Oggetto costante delle grazie che la mano di Dio gli dispensa, deve coltivare nel proprio cuore un sentimento di gratitudine ed esprimerlo mediante parole di ringraziamento e di

lode, considerando tali favori immeritati. Degli angeli hanno protetto il suo cammino durante tutta la sua vita ed è stato liberato da molte insidie di cui non si è nemmeno reso conto. Per questo, egli deve in ogni sua preghiera riconoscere la protezione vigilante di Colui che non dorme, né sonnecchia.

Tutti dovrebbero appoggiarsi su Dio con la consapevolezza della propria impotenza e necessità quotidiana. Dovrebbero restare umili, vigili, in un atteggiamento di preghiera. La lode e il ringraziamento dovrebbero scaturire per testimoniare la loro gratitudine e il loro sincero amore per Dio. Dovrebbero cantare le lodi del Dio Altissimo nell'assemblea dei giusti.

Tutti quelli che sanno essere in stretta comunione con Dio dovrebbero stare davanti a Lui e rendergli testimonianza, esprimendo l'amore, le grazie, la bontà di Dio. Che si sentano parole sincere, semplici, ferventi, intelligenti, che il cuore bruci d'amore per Dio, che le labbra santificate alla Sua gloria si aprano non solamente per pubblicare le grazie di Dio in seno all'assemblea dei santi, ma per testimoniare in ogni luogo. Occorre che gli abitanti della terra sappiano chi è Dio, il solo Dio vivente e vero.

**Bisognerebbe sapere come avvicinarsi a Dio con rispetto, con un santo timore, con un amore pieno di**



**sentimenti di adorazione. Si riscontra un'irriverenza crescente nei riguardi nel nostro Creatore, un disprezzo crescente per la Sua grandezza e maestà.** Tuttavia Dio ci parla in questi ultimi giorni. Sentiamo la Sua voce nella tempesta, nel rombo del tuono. Sentiamo parlare dei terremoti che Egli permette, delle inondazioni, degli elementi distruttori che, passando, spazzano via ogni cosa. Sentiamo parlare delle navi che la tempesta ha precipitato in fondo agli oceani.

A delle famiglie che hanno rifiutato di riconoscerlo, Dio parla a volte attraverso il ciclone e la tempesta, o addirittura faccia a faccia come parlava a Mosè. Egli mormora il Suo amore tanto al bambino fiducioso quanto al vecchio che è giunto alla sua seconda infanzia.

Quando si fa sentire la voce dolce e sottile che segue il soffiare violento dei venti che spaccano le rocce, che ognuno si copra il viso, perché Dio è vicino. **Che ci si nasconda in Cristo Gesù, che offre un riparo sicuro. È la Sua mano forata che ha scavato la roccia dove si nasconde l'umile cercatore che aspetta prostrato ciò che il Signore dirà al Suo servitore.**»

(*Selected Messages* Vol. 2 – pag. 311-316 - Ms. 84b, 1897)

## QUANDO NON È NECESSARIO INGINOCCHIARSI

(Ellen G. White, "Power of Prayer" – pag. 63-64)

### La via è sempre aperta

«Non possiamo essere sempre in ginocchio nella preghiera, ma la via della grazia è sempre aperta. Mentre siamo impegnati nel lavoro attivo, possiamo chiedere aiuto e ci viene promesso da Colui che non c'illuderà mai: "Io ti riceverò". **Il cristiano può e deve trovare del tempo per pregare. Daniele era un uomo**

di stato; pesanti responsabilità gravavano su di lui, ma tre volte al giorno cercava Dio e il Signore gli donava lo Spirito Santo. Allo stesso modo gli uomini di oggi possono recarsi nella sacra tenda dell'Altissimo e sentire la rassicurazione della Sua promessa: "Il mio popolo abiterà in un territorio di pace, in abitazioni sicure, in quieti luoghi di riposo" (Isaia 32:18).

Tutti quelli che veramente lo desiderano possono trovare un luogo per comunicare con Dio, dove nessun orecchio possa udire, se non quello che è aperto al grido di chi è senza aiuto, in distretta e bisognoso, Colui che nota anche la caduta di un passerotto. Egli dice: "Voi valete più di molti passerotti" (Matteo 10:31).» (*Counsels on Health* – pag. 423-424)



### Si può pregare dappertutto

«Non esiste luogo né circostanza in cui è inappropriato offrire una petizione a Dio... Nelle strade affollate o durante un incontro di lavoro, possiamo inviare a Dio un'invocazione e domandare la guida divina. Così fece Nehemia quando dovette presentare la sua richiesta al re Artaserse.» (*Selected Messages Vol. 2* – pag. 316)

### Durante tutto il giorno

«Molti sono vittime della tentazione perché non hanno lo sguardo fisso su Gesù. Quando il nostro legame con Dio si interrompe restiamo senza difese. Non sono le vostre buone intenzioni o i vostri proponimenti che vi permetteranno di resistere al male. **Dovete essere uomini e donne di preghiera. Le vostre richieste non devono essere deboli od occasionali, ma profonde, perseveranti e costanti.** Non sempre è necessario inginocchiarsi per pregare. Sviluppate l'abitudine di pregare con il Salvatore quando siete soli, quando camminate e quando svolgete le vostre attività quotidiane. Dal vostro cuore può salire una richiesta silenziosa per la conoscenza, la saggezza e la forza di cui avete bisogno. **Ogni vostro respiro sia una preghiera.**» (*Sulle orme del Gran Medico* – pag. 278)

## L'IMPORTANZA DELLA PREGHIERA SEGRETA

(Ellen G. White, "Power of Prayer" – pag. 73-78)



### Essere molto impegnati nella preghiera segreta

«Dobbiamo praticare molto la preghiera segreta. Cristo è la vite, noi siamo i tralci; e se vogliamo crescere e fiorire, bisogna che attingiamo continuamente alla linfa della Vite vivente, poiché, se ne veniamo separati, restiamo senza forza. Ho domandato all'angelo perché non c'era più fede e potenza in Israele. Mi ha risposto: **"Lasciate troppo presto il braccio del Signore.** Fate pervenire le vostre richieste al Suo trono ed aspettate con fede. Le Sue promesse sono certe; credete che riceverete ciò che domandate e lo riceverete".» (*Early Writings* – pag. 73)

### Quanto prezioso!

«Quando il cuore è diviso e ha l'abitudine di soffermarsi principalmente sulle cose del mondo e solo un pochino sulle cose di Dio, non vi può essere una crescita della forza spirituale. Le

attività terrene pretendono la maggior parte dei nostri pensieri, mettendo in atto tutto il loro potere; di conseguenza in quella direzione esiste un richiamo potente che esige sempre di più l'interesse e l'affetto della persona, mentre se ne dedica sempre meno a Dio.

È impossibile che l'anima prosperi quando la preghiera non è l'esercizio abituale della mente. La preghiera in famiglia e in pubblico non sono sufficienti. La preghiera segreta è molto importante; nella solitudine l'anima è nuda davanti all'occhio indagatore di Dio ed ogni motivazione è esaminata minuziosamente. La preghiera segreta... quanto è preziosa! L'anima comunica con Dio! La preghiera segreta è fatta per essere udita solo dal Dio che ascolta le preghiere; nessun orecchio curioso può ricevere il contenuto di tali richieste. Nella preghiera segreta, l'anima è libera dalle influenze che la circondano, libera dall'eccitazione. In modo calmo, ma fervente, essa raggiunge Dio...»  
(*Testimonies* Vol. 2 – pag. 189-190)

### La preghiera, ancora di salvezza

«A causa dei pericoli di questi ultimi tempi, potete considerarvi al sicuro solo se pregate e vegliate con attenzione. I giovani che trovano piacevole leggere la Parola di Dio e dialogare in preghiera con Lui, si disseteranno abbondantemente alla Fonte della vita. Essi raggiungeranno un livello di perfezione morale e un'apertura mentale per noi inimmaginabili.

Essere in comunione con Dio ci porta a sviluppare pensieri positivi, nobili aspirazioni, una nitida percezione della verità e obiettivi ambiziosi.



Se vi porrete in relazione con Dio, Egli vi riconoscerà come Suo figli e figlie. Salirete sempre più in alto e avrete una visione sempre più chiara di Dio e dell'eternità. Diventerete strumenti nelle mani del Signore e sarete in grado di trasmettere al mondo conoscenza e saggezza.

Non abbiamo compreso il vero significato della preghiera. Essa non ha lo scopo di informare Dio di qualcosa di cui è già a conoscenza. Il Signore è al corrente dei segreti di ognuno di noi. Non occorre che le nostre preghiere siano lunghe e pronunciate ad alta voce. Dio sa leggere i pensieri più intimi. Possiamo pregare in segreto. Colui che vede anche ciò che è nascosto ascolterà e ci ricompenserà apertamente.

Pregare Dio esprimendo la nostra condizione di miseria, senza riconoscere veramente il nostro stato, significa essere degli ipocriti. Il Signore presta attenzione alla preghiera di colui che esprime un sincero rammarico: "Ora il Signore, che sta più in alto di tutti, vive per sempre e ha un nome santo, dichiara: lo abito lassù e sono santo, ma sto con gli oppressi e gli umili per dar loro forza e speranza" (Isaia 57:15).

La preghiera non deve mirare a modificare la volontà di Dio: essa deve porci in armonia con Lui. Non ci sottrae alle nostre responsabilità. Per quanto possano essere sentite e frequenti, Dio non accetterà mai le preghiere al posto delle nostre decime. Esse non sostituiscono i nostri debiti nei confronti di Dio...»  
(*Messaggi ai Giovani* – pag. 171)

### L'inizio del male

«Il vero inizio del male fu la trascuratezza della vigilanza e della preghiera segreta, quindi sopraggiunse la negligenza di altri doveri religiosi e, di conseguenza, fu aperta la strada a tutti gli altri peccati che seguirono. Ogni cristiano sarà assalito dalle attrattive del mondo, dalle prepotenti esigenze della natura carnale e dalle dirette tentazioni di Satana. Nessuno è al sicuro; qualunque sia stata la nostra esperienza

passata, per quanto alta sia la posizione alla quale siamo pervenuti, abbiamo bisogno di vegliare e pregare continuamente. **Dobbiamo essere quotidianamente controllati dalla Spirito di Dio o saremo controllati da Satana.**» (Testimonies Vol. 5 – pag. 102)

### Non si prega invano

«Coloro che nel segreto del cuore cercano Dio, Lo informano delle proprie necessità e si richiamano al Suo aiuto, non Lo pregano invano. "Il Padre tuo che vede nel segreto, te ne darà la ricompensa" (Matteo 6:18). **Quando consentiremo a Cristo di diventare il compagno della nostra vita, sentiremo attorno a noi la potenza di un mondo invisibile e contemplandolo, saremo trasformati alla Sua immagine.** Sì, saremo trasformati; il nostro carattere si addolcirà, si affinerà, si nobiliterà per il regno dei cieli. La nostra comunione con il Salvatore farà crescere la pietà, la purezza, il fervore e l'esercizio della preghiera. Insomma, riceveremo un'educazione divina che si manifesterà in una vita zelante e attiva.

L'anima che, mediante la preghiera quotidiana e sincera, aspetta da Dio il soccorso, la pazienza e la potenza, acquisterà delle nobili aspirazioni e un senso più chiaro della verità e del dovere. Sarà animata dai motivi più elevati e proverà una sete e una fame continue di giustizia. In virtù di un'unione costante con il cielo possiamo comunicare a coloro con i quali viviamo la pace e la serenità che regnano nel nostro cuore. La forza attinta nella preghiera, unita con lo sforzo perseverante per educare la mente al raccoglimento, permette l'adempimento dei doveri quotidiani e ci conserva la pace in tutte le circostanze.» (La Vita Migliore, Adv 1982 – pag. 86)

### Prima di parlare con gli altri

«Gli sforzi personali per gli altri devono essere preceduti da un'intensa vita di preghiera in segreto, perché il saper salvare le anime richiede una grande saggezza. Prima di parlare alla gente, coltiviamo la comunione con Cristo! Implorate di fronte al trono della grazia la capacità di aiutare gli altri spiritualmente.



Il nostro cuore trabocchi dell'anelito del Dio vivente! La vita di Cristo dimostra chiaramente che cosa può fare l'umanità quando è partecipe della natura divina. **Anche noi possiamo avere tutto quello che Cristo riceveva dal Padre, perciò chiediamo e riceveremo!** Armati della tenace fede di Giacobbe e dell'irremovibile costanza di Elia, rivendichiamo per noi le promesse divine!

Foto: Elia nutrito dai corvi durante la carestia

La gloriosa concezione che abbiamo di Dio animi tutto il nostro pensiero, e la nostra vita sia legata a quella di Gesù da legami invisibili. Colui che ha ordinato alla luce di splendere nelle tenebre desidera illuminare anche il nostro cuore, facendo risplendere la luce della conoscenza di Dio manifestata in Gesù Cristo. **Lo Spirito Santo ci rivelerà il mondo divino che diverrà una potenza vivente nel cuore di chi obbedisce.** Cristo ci condurrà alle soglie dell' eternità e noi potremo contemplare la gloria che è al di là del velo e annunciare agli uomini l'onnipotenza di Colui che

vive sempre per intercedere per noi.» (Parole di Vita – pag. 96-97)

### La confidenza con Dio

«"Quando preghi, entra nella tua cameretta" (Matteo 6:6). Nel nome di Gesù possiamo presentarci davanti a Dio con la fiducia di un fanciullo. Non abbiamo bisogno di alcun uomo che faccia da mediatore perché,

per mezzo di Gesù, possiamo aprire il nostro cuore a Dio come a qualcuno che ci conosce e ci ama. **In segreto – dove nessun occhio, se non quello di Dio, può vederci; dove nessun orecchio, se non il suo, può udirci – possiamo esprimere senza timore al Padre delle misericordie le nostre necessità e i nostri desideri più intimi; allora, nella pace e nel silenzio del cuore, udiremo la voce che non manca mai di rispondere al grido della difficoltà umana.**

"Il Signore è pieno di compassione e misericordioso" (Giacomo 5:11). Il Suo amore insondabile attende la confessione dell'anima tormentata e l'espressione del pentimento e si rallegra nello scorgere il più piccolo segno di riconoscimento da parte nostra, come la madre nel vedere il sorriso di gratitudine del figlio.

Desidera che comprendiamo con quale ardore e con quale tenerezza il Suo cuore ci ricerca e c'invita ad affidarci alla Sua comprensione nelle nostre prove, al Suo amore nei nostri dispiaceri, nelle nostre ferite alla guarigione che ci offre, nelle nostre debolezze alla Sua forza, nella nostra nullità alla Sua pienezza. No, mai è delusa l'attesa di chi va a Lui. "Quelli che riguardano a Lui sono illuminati, e le loro facce non sono svergognate" (Salmo 34:5).» (*La Vita Migliore*, Adv 1982 – pag. 85-86)

